

## COMUNICATO

Comunicati Segreteria - 19/03/2009

### **Dare pubblicità ai nomi dei furbetti del ticket non è demagogia e non è neppure un esercizio di giustizialismo populista.**

Risponde piuttosto ad un'esigenza di trasparenza, verità e giustizia.

Mi auguro, come ci auguriamo tutti, che la Guardia di Finanza e l'Uls 7 concludano rapidamente le verifiche. E che si accerti se quanto apparso sui giornali sia esattamente quello che è realmente avvenuto.

**Ha ragione Alessandro Russello quando scrive che ogni giorno i media non esitano a fare nomi e cognomi di ladri di biciclette**, di spacciatori, di clandestini. Allora perché, chiedo io, non si dovrebbe fare lo stesso con i furbetti del ticket, anziché concedere loro di insabbiarsi nell'oblio che questa colossale truffa ai danni della collettività non può tollerare?

**La Sanità pubblica è finanziata dalle tasse che pagano i cittadini in ragione del reddito dichiarato**, ricordando che 80% del gettito di questo Stato proviene dal lavoro dipendente e dai pensionati, mentre solo il 20% delle entrate fiscali ha come origine i redditi dichiarati dalle partite Iva, siano essi imprenditori o liberi professionisti. Con il dubbio, considerati gli elevatissimi livelli di evasione fiscale in Italia, che quelle dichiarazioni non sempre corrispondano al vero.

**Se lo scandalo dei ticket sarà confermato**, aggiungeremo un'altra tessera al triste mosaico dell'evasione: chi ha il vizio di non pagare le tasse si permette anche il lusso di aggirare l'obbligo, sociale e morale, di compartecipare alla spesa sanitaria.

E, come in questo caso, arriva a farlo persino fingendosi povero, sfuggendo così ad una chiamata al sostegno dei costi della sanità che negli ultimi dieci anni è notevolmente aumentata. Perché è aumentata? Soprattutto in ragione del fatto che prestazioni costano e i conti non tornano. Ma non è vero che la sanità pubblica costa tanto perché è inefficiente: il caso di Pieve di Soligo ci dice anche che la sanità pubblica non ha i conti a posto perché qualcuno non paga.

### **Vi è poi un altro profilo della vicenda.**

Quando si parla di episodi di malasanità si pensa che questi si verifichino prevalentemente al centro-sud d'Italia, salvo poi dimenticarsi degli scandali nelle cliniche della Lombardia, dei soldi che finiscono in altri conti correnti trafugati alle Usl e adesso delle autocertificazioni false per l'esenzione del pagamento del ticket. Tutte faccende "nostrane".

**Il problema, si badi bene, non risiede soltanto nei mancati controlli ma si incarna anche nelle piaghe**, morali e sociali, della furbizia, dell'avidità, tratti antropologici di una classe di ladri di futuro – il futuro di tutti - che cancellano ogni spazio residuo per valori antichi, si dirà conservatori: l'onestà, la solidarietà, l'etica sociale e la moralità economica e fiscale.

**Per questo i Ministri Brunetta e Sacconi farebbero bene, invece di dare sfogo alla loro personalissima (e dettata da animosità personali) crociata contro la Cgil** e indicare come



fannulloni le persone sbagliate, a concentrarsi contro i burocrati dello Stato incapaci, ad esempio, di gestire la sanità pubblica nonostante i loro lautissimi stipendi.

Burocrati di Stato troppo spesso di nomina politica (della politica che vince, ovviamente) che invece di rappresentare i guardiani della legalità si rendono complici del furto di classe dei ricchi evasori a danno dei poveri onesti.

Paolino Barbiero, Segretario generale Cgil provinciale Treviso